

Elipson Prestige Facet 14 F

Un diffusore di Elipson, apprezzato marchio francese che si è distinto spesso per delle soluzioni estreme. Un due vie e mezzo da pavimento, bello, curato ed elegante. Due midwoofer da 165 millimetri ed un tweeter a cupola morbida. È la prima volta che ci capita tra le mani un diffusore di questo marchio ed ammetto che l'interesse è stato notevole. Dopo l'analisi della costruzione e del progetto, le due francesi sono state messe a suonare nella nostra sala di ascolto. Come è andata?

Elipson è un marchio francese, che produce diffusori in varie forme e con varie funzioni, amplificatori, preamplificatori fono e giradischi. L'elemento che ha sempre caratterizzato i suoi prodotti sin dalla sua nascita nei primi anni '50 è certamente il design, sempre particolare sin dal BS50, un diffusore costruito attorno ad una sfera di 50 cm di diametro. Joseph Léon, fondatore dell'azienda, ha sempre cercato di finalizzare il design dei suoi prodotti ad una prestazione audio eccellente, studiando nell'ambito dei diffusori sferici varie combinazioni di carico e di emissione, comprese delle lunghe "orecchie da coniglio", come erano chiamati dei riflettori posti di lato all'altoparlante per direzionare parte del suono emesso. Negli anni successivi Philippe Carré, imprenditore estimatore di questi diffusori così diversi da quelli che siamo abituati a vedere, concentrò in un solo gruppo di lavoro architetti di fama, progettisti ed esperti di vari materiali per continuare gli studi di Léon sul suono riflesso dalle pareti e realizzò diversi nuovi modelli che si posizionano tra il sofisticato oggetto di arredo ed il diffusore acustico molto ben suonante.

La costruzione

Il diffusore appare abbastanza elegante, con i bordi superiori ed inferiori ripiegati, il pannello frontale laccato nero ed una base di appoggio dotata di quattro punte molto corte. Le viti di fissaggio dei

ELIPSON PRESTIGE FACET 14 F Sistema di altoparlanti

Distributore per l'Italia: HiFight, Via E. Fermi 20/2, 35030 Rubano (PD). Tel 049 7450108 - www.hifight.it - info@hifight.it
Prezzo: euro 1.060,00 la coppia

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: bass reflex da pavimento. **Potenza applicabile:** 100 watt rms. **Sensibilità:** 92 dB con 2,83 V ad 1 metro. **Risposta in frequenza:** 38-25.000 Hz ± 3 dB. **Impedenza:** 6 ohm. **Numero delle vie:** 2 e 1/2. **Tweeter:** cupola da 25 millimetri. **Midwoofer:** da 170 mm. **Woofers:** da 170 mm. **Dimensioni (LxAxP):** 238x1.011x325 mm. **Peso:** 19 kg



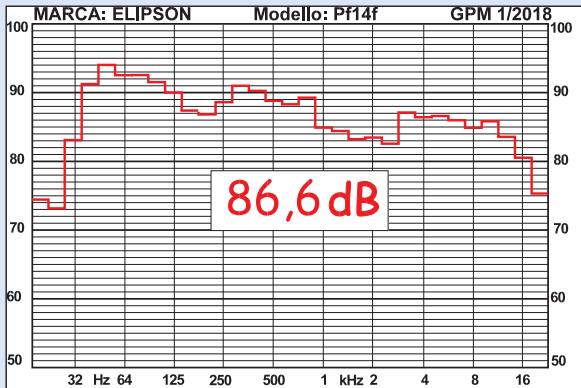
tre altoparlanti sono protette da un anello di plastica metallizzata e dura e da una corona circolare gommosa, ricoperta di basse piramidi, che da un lato sono ulteriormente zigurate. Il costruttore dichiara che questa corona circolare ha il compito di ridurre al minimo le diffrazioni e di limitare quindi le colorazioni dell'emissione principale. Sulla parete posteriore notiamo una originale vaschetta portacontatti, in lega leggera, dalla forma abbastanza strana come è possibile vedere dalla foto, con i quattro morsetti

per il doppio cablaggio. La configurazione generale è quella delle due vie e mezzo, motivo per il quale ai due morsetti più larghi è collegato il midwoofer inferiore mentre agli altri due sono connessi sia il midwoofer alto che il tweeter. I connettori sono posti molto vicini alla protuberanza della vaschetta e per le mie dita risultano appena scomodi. Sul baffle frontale troviamo anche il condotto di accordo, di circa 86 mm di diametro, ampiamente raccordato sul pannello frontale per evitare un drastico cam-

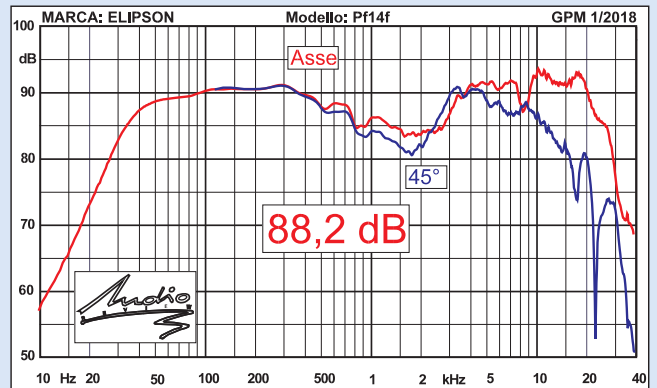
Sistema di altoparlanti Elipson Prestige Facet 14 F

CARATTERISTICHE RILEVATE

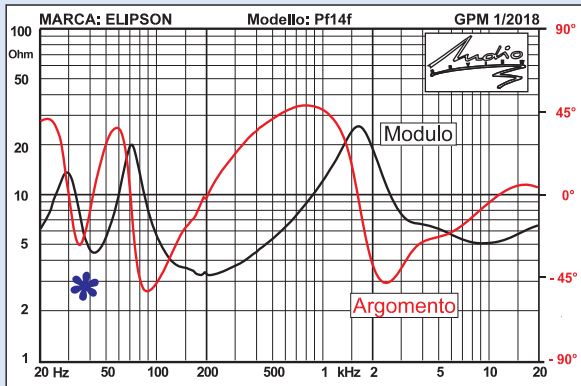
Risposta in ambiente: $V_{in}=2,83$ V rumore rosa



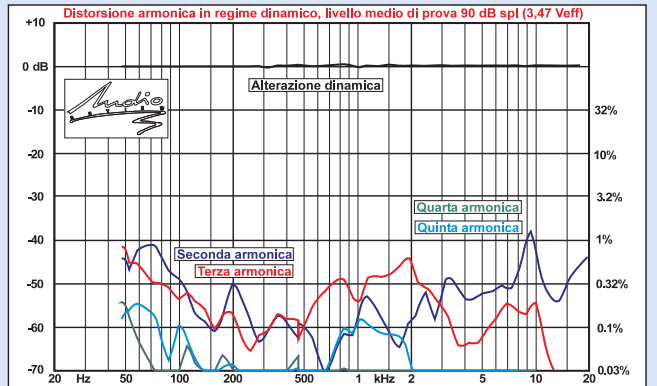
Risposta in frequenza con $2,83$ V/1 m



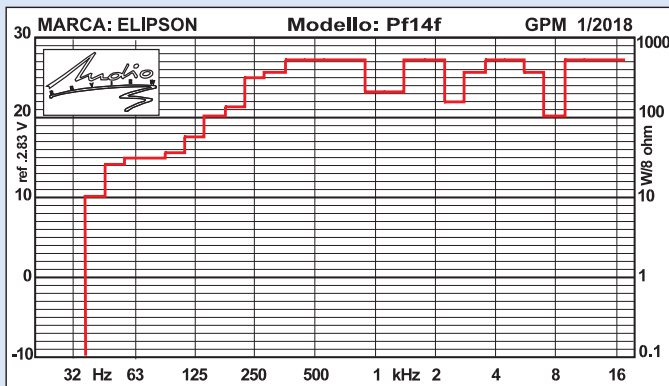
Modulo ed argomento dell'impedenza



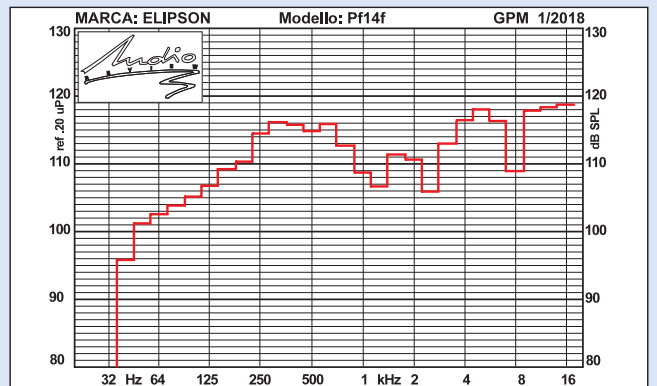
Distorsione di 2a, 3a, 4a, 5a armonica ed alterazione dinamica a 90 dB spl



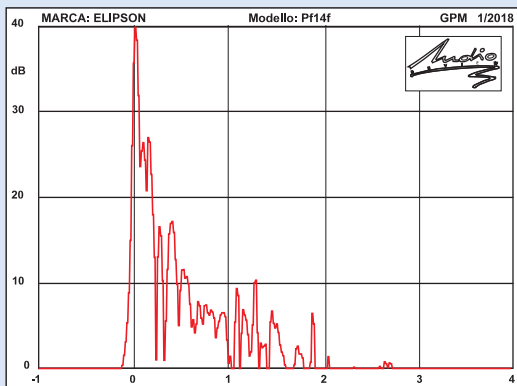
MIL - livello massimo di ingresso: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



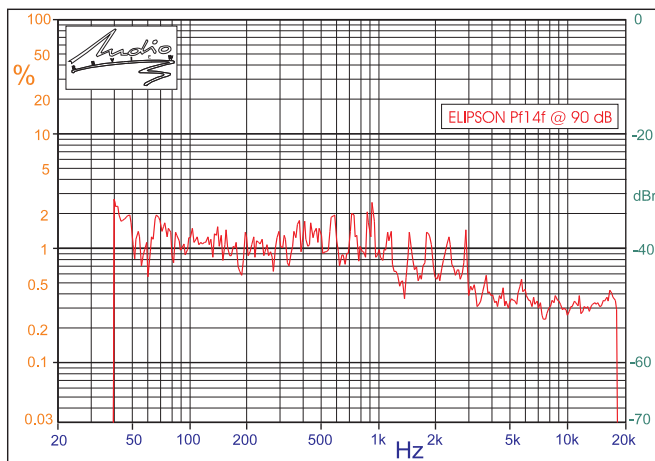
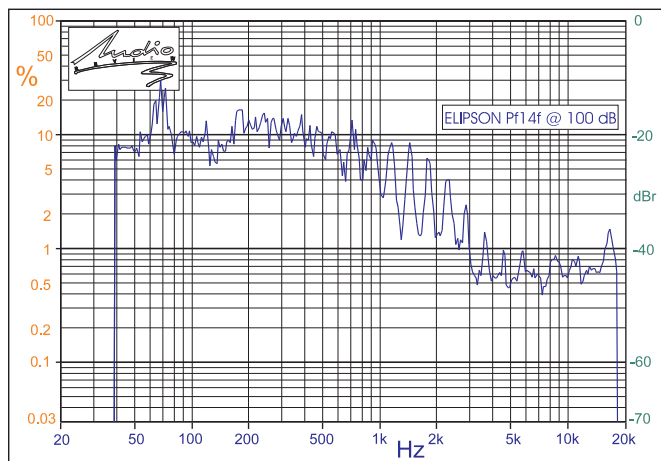
MOL - livello massimo di uscita: (per distorsione di intermodulazione totale non superiore al 5%)



Risposta nel tempo



La risposta in frequenza di questo diffusore può lasciare un po' perplessi. La gamma bassa appare regolare e ben estesa anche al di sotto della frequenza di risonanza in aria libera dei woofer, con una pressione media di circa 91 dB mentre in gamma alta si sale oltre i 92 dB con un andamento abbastanza regolare ed esteso. In banda ultrasonica notiamo un decadimento piuttosto rapido ma senza esitazioni particolari. È la sola gamma media che vede una attenuazione considerevole, come se fosse stato inserito il loudness da 400 a 4.000 Hz e con una attenuazione di oltre 6 decibel. Il computo della sensibilità come media dei valori da 200 a 10.000 Hz si abbassa notevolmente, anche rispetto al valore dichiarato dal costruttore, forse un po' troppo ottimistico. La risposta fuori asse in questo caso non riaggusta le cose, visto che a poco meno di 2.000 Hz la pressione cala ulteriormente. Nella misura a terzi di ottava eseguita in ambiente notiamo come questo andamento si manifesti in misura appena



La misura effettuata a 90 dB di pressione media si attesta sul valore dell'uno per cento fino alla gamma media, un valore basso e soprattutto costante. Oltre la gamma media il valore delle non linearità si abbassa ulteriormente fino allo 0,3%, ovvero fino ai -50 dB. Aumentando il livello di ingresso a 10,97 Vrms, quanti ne occorrono per ottenere 100 dB di pressione media col rumore rosa, una tortura acusticamente notevole per l'orecchio ed elettricamente per il diffusore, notiamo come la TND salga di 20 dB spostandosi su valori quasi costanti attorno al 10% per poi ridiscendere in gamma medio-alta su valori al di sotto dell'uno per cento.

più smorzata ma ugualmente visibile. Se è da considerarsi buona l'estensione in gamma bassa, anche se un po' brusca a bassissima frequenza, e notevole l'andamento della gamma alta che si attenua pian piano senza esitazioni, non possiamo non rilevare come la gamma media presenti una attenuazione vistosa. Mah! La risposta nel dominio del tempo è rapida nello smaltire l'energia prodotta quasi tutta dal tweeter, col midwoofer che arriva in leggero ritardo ed il secondo midwoofer che arriva dopo un po', a causa della sua banda passante limitata dal crossover. Il grafico di impedenza mostra l'accordo a circa 42 Hz e i due picchi stretti attorno alla Fb, in modo da identificare un discreto volume di carico per i due trasduttori da 165 millimetri di diametro nominale. I picchi elevati identificano comunque poche perdite ed un Qms non eccessivamente basso ma implicano anche una rotazione di fase importante. La massima condizione di carico è stata trovata in maniera inusuale in due punti: a 36,7 Hz, dove il carico effettivo visto dall'amplificatore vale 2,877 ohm, ed in un intervallo di frequenze che va da 127,77 Hz fino a 132,7 Hz, dove ovviamente il carico ha lo stesso valore visto prima. Il picco in gamma media lascia intuire un incrocio elettricamente abbastanza lasco, ossia con la frequenza del passabasso elettrico inferiore a quella del passa-alto del tweeter.

Quello che viene fuori in genere è un picco più largo del normale, oltretutto con un modulo elevato che non produce con la sua rotazione di fase un carico critico per l'amplificatore. Al banco delle misure dinamiche notiamo come la seconda e la terza armonica siano particolarmente contenute sin dalle basse frequenze, in ulteriore abbassamento tra i -50 ed i -60 dB in tutta la gamma media. Il livello della terza armonica sale appena in gamma media, dove emette un solo woofer, ma comunque è sempre abbastanza contenuto. Le armoniche superiori sono basse di livello con una sola leggera risalita in gamma media. La compressione dinamica si muove di qualche frazione di dB a cavallo dello zero. La MIL appare notevole, con una partenza da 10 W, con i 100 W raggiunti a 160 Hz e la massima potenza disponibile a 400 Hz. La potenza input per una emissione indistorta subisce tre limitazioni fino alla fine della misura, limitazioni dovute dalle seconde armoniche del doppio tono di prova. La MOL in effetti risente soltanto della risposta in frequenza attenuata in gamma media. A 50 Hz si sono già superati i 100 dB, con i 110 raggiunti a 160 Hz ed i 115 superati all'ottava successiva. Le varie attenuazioni comunque non abbassano la massima pressione indistorta al di sotto dei 106 dB.

G.P. Matarazzo

bio di emissione mentre la terminazione interna, probabilmente quella più importante, è troncata. Mi viene in mente che qualcuno immaginando l'aria che passa attraverso il condotto possa pensare che sia solo uscente, come nella descrizione di un redattore di "anta" anni fa che definiva il condotto di accordo "foro di sfiato". In realtà il condotto di accordo è attraversato da un flusso d'aria bidirezionale, pilotato dal movimento alternato della membrana degli altoparlanti. I due woofer sono molto simili tra loro, ma non proprio identici. Il woofer superiore infatti è dotato di una ogiva metallica posta sul polo centrale come rifasatore e correttore della risposta alle alte frequenze mentre il woofer inferiore ha una cupola rigida rovesciata. Rimossa l'anello cromato e la corona circolare possiamo raggiungere le viti conficcate

direttamente nel pannello frontale e guadagnare l'accesso all'interno del diffusore. Come possiamo vedere dalle foto il cestello dei due altoparlanti da 130 mm di diametro utile è in lamiera stampata con delle feritoie abbastanza larghe ma senza aperture al di sotto del centratore. Il complesso magnetico è di buone dimensioni ed è sormontato da un secondo anello di ferrite di dimensioni minori, incollato al di fuori della piastra di campo. Quello del magnete esterno più piccolo di quello posto sotto al traferro non rappresenta affatto un tentativo sparagnino di schermatura, come spesso affermato in passato, essendo in realtà una efficace contromisura al vagare del flusso magnetico disperso. Vista la relativa inutilità della schermatura data dalla scomparsa dei TV con tubi a raggi catodici ritengo che questo anel-

lo sia stato usato per aumentare il fattore di forza e quindi abbassare di qualche frazione il fattore di merito totale. L'anello di sospensione esterna è realizzato in gomma ed alle misure effettuate sul woofer inferiore ha mostrato, assieme al centratore, una cedevolezza di 0,72 millimetri per newton. Ovvio che ho sottoposto il trasduttore alla misura dei parametri completi. La massa mobile vale poco più di una decina di grammi e conduce, in unione alla cedevolezza, ad una risonanza di 49,8 Hz per un fattore di merito meccanico di 4,34 ed un Qts di 0,39. Il fattore di forza vale 7,85 tesla per metro ed il volume acustico 18,46 litri. Nel riquadro dedicato al filtro crossover diamo anche un accenno alla mezza via, giusto per capire come sia possibile, con due woofer di questo tipo, ricercare ed ottenere una frequenza di accordo più

bassa e, di fatto, estendere leggermente la risposta utile. Il cabinet in effetti è uno solo, ma è suddiviso idealmente da due solidi rinforzi anulari, con la parte superiore ricoperta di acrilico bianco a media densità e la parte inferiore ricoperta con uno strato di acrilico scuro, leggermente più denso. La base del diffusore è ricoperta con più strati dello stesso materiale. Il tweeter ha la cupola morbida da un pollice ed è caratterizzato da un anello di sospensione molto largo. Il complesso magnetico è costituito

da un anello di ferrite di discrete dimensioni. Alle spalle del woofer alto è posizionato il filtro crossover, ricoperto da una striscia di feltro a media densità. Su un supporto di vetronite sono sistemati tutti i componenti del filtro, con due "musicali" resistenze ad impasto di carbone poste in serie al filtro del tweeter, due induttanze un po' economiche, realizzate con il nucleo di lamierini, e l'induttanza del tweeter avvolta in aria. Su entrambe le celle passa-basso dei woofer troviamo dei condensatori elettrolitici

bi-polarizzati, così come sulla rete di compensazione del tweeter. Le consuete analisi dei risultati ottenuti dalla realizzazione di questo cabinet procedono, al solito, con la verifica della waterfall. Come possiamo vedere dalla misura di **Figura 1** i risultati raggiunti sono notevoli, con una sola blanda riflessione in gamma medio-bassa che si abbassa quasi subito di livello e nessuna risonanza particolare. Notiamo come il decadimento dell'emissione in gamma media sia veloce, con poche code, con il fondo del

Il filtro crossover

Come abbiamo visto nella descrizione del diffusore i progettisti hanno optato per una configurazione a due vie e mezzo. Chi ci segue da un po' di tempo sa perfettamente di cosa stiamo parlando, ma per chi, come si diceva nelle radio libere, si fosse messo all'ascolto soltanto adesso dirò che è un escamotage che consente di ottenere un po' di pressione e/o un po' di estensione in più verso le basse frequenze. Quando si hanno, come in questo caso, due woofer si fanno funzionare insieme per tutta la gamma bassa (+6 dB rispetto ad un singolo woofer) e poi ad una frequenza in genere compresa nella gamma medio-bassa si attenua la risposta di quello posizionato più in basso e si fa in modo che solo il woofer superiore si incroci col tweeter, evitando così anche le interazioni tra i due woofer alle medie frequenze. Se abbiamo due woofer poco efficienti la somma dei due in gamma bassa è maggiore. Se, viceversa, abbiamo due woofer che hanno quasi la stessa sensibilità del tweeter si può utilizzare l'extrapressione dei due woofer in parallelo per estendere la risposta verso il basso senza perdere eccessivamente livello. Siccome una immagine vale più di 100 parole ecco che nella **Figura 3** possiamo vedere finalmente di cosa stiamo parlando. La curva in blu ci mostra il comportamento del solo woofer inferiore, ad una pressione quasi 5 dB più bassa della curva di risposta totale, quella colorata in rosso. La curva verde mostra invece la risposta del woofer superiore e del tweeter, che in gamma bassa scende alla stessa pressione del woofer inferiore, seguendo lo stesso andamento. La somma della curva rossa ci mostra come in effetti l'emissione contemporanea dei due woofer risulti notevole fino a circa 600-700 Hz, frequenza oltre la quale il woofer inferiore inizia a ridurre la propria pressione. Notate, per inciso, come l'interazione tra i due woofer chiuda anche la gamma media, visto che il solo woofer superiore ed il tweeter presentano a queste frequenze una risposta molto più regolare. Spostan-

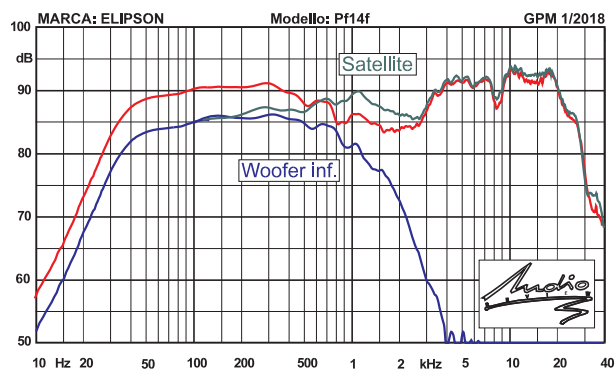


Figura 3.

doci al filtro crossover vediamo come la configurazione della mezza via sia ottenuta. In **Figura 4** possiamo notare lo schema del filtro. Il woofer inferiore vede una induttanza avvolta su lamierini ed un condensatore elettrolitico bipolarizzato verso massa, a costituire un secondo ordine elettrico abbastanza rigido, ma giocato con valori dell'induttanza che danno uno smorzamento notevole alla risposta ottenuta, tanto da assomigliare ad un doppio pendenza 1_4 che ormai abbiamo imparato a conoscere. Va notato che implementando un circuito più sofisticato si sarebbe potuto ottenere un avanzamento virtuale del centro acustico di questo woofer, ma basta vedere la banda passante riprodotta per capire che questa complicazione appare in realtà poco utile. Il filtro del woofer superiore replica come costituzione quello del woofer inferiore ma osservando i valori si vede come l'induttanza sia quasi dimezzata ed il condensatore sia invece triplicato. Ciò implica un fattore di merito più elevato, e in effetti giustifica l'incrocio appena "in salita" col tweeter. La cella passa-alto di quest'ultimo mostra una blanda resistenza di attenuazione e un regolare passa-alto del terzo ordine elettrico, dotato di una cella di compensazione che attenua appena la gamma altissima.

G.P. Matarazzo

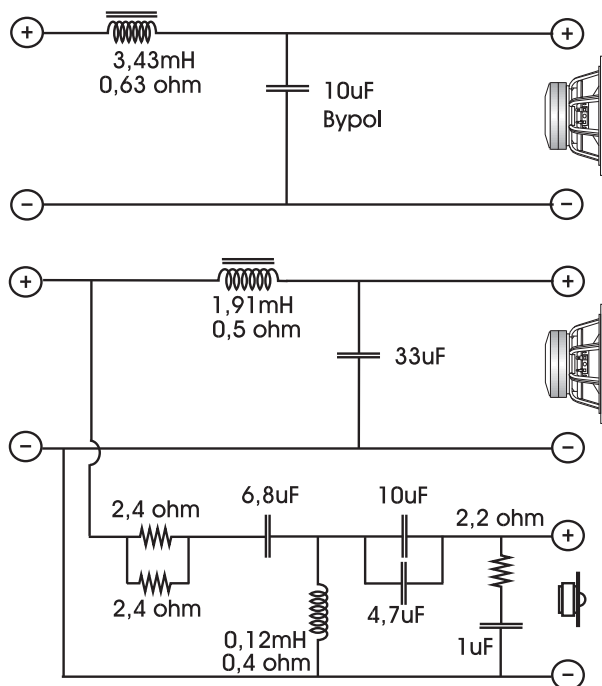


Figura 4.

Figura 1.

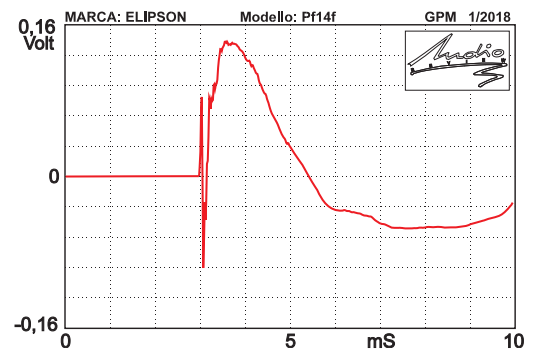
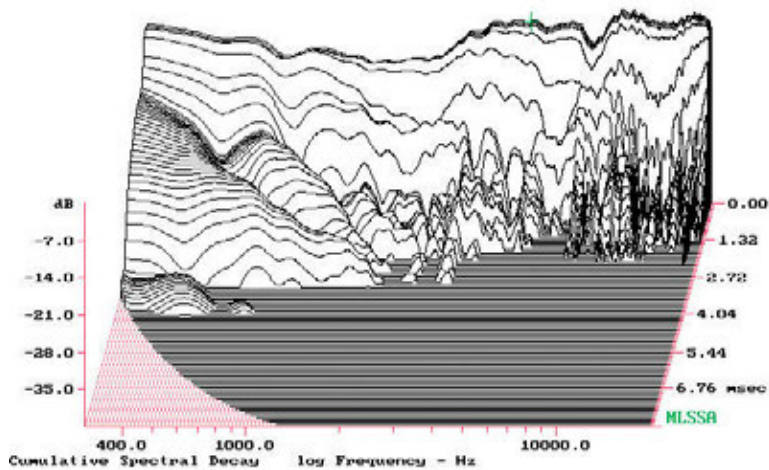


Figura 2.

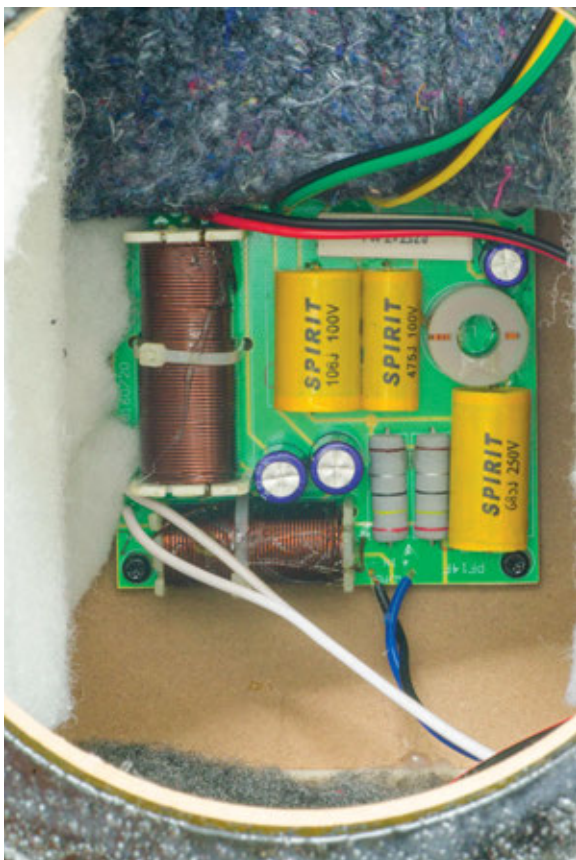
grafico raggiunto in circa 2 millisecondi. Il tweeter per contro mostra un decadimento leggermente lungo e costellato di piccole risonanze, tale da far ipotizzare una TND leggermente al di sopra della media. La misura della risposta al gradino mostra come i componenti siano connessi in fase e come il tweeter abbia un impulso veloce e simmetrico, seguito immediatamente dal picco dovuto al woofer alto il cui decadimento ingloba anche il woofer più basso.

L'ascolto

La sessione di ascolto è stata effettuata dopo un generoso rodaggio delle mem-

brane dei due midwoofer e della cupola del tweeter con un nuovo segnale messo a punto nel nostro laboratorio. Si tratta dello stesso segnale utilizzato per rodare i woofer sommato a dei burst di rumore bianco di livello ovviamente inferiore ma concentrati soltanto sulla gamma alta ed altissima. I woofer si muovono con un notevole impegno, così come la cupola del tweeter, che dopo un solo step innalza la sua temperatura di oltre 10° ma soprattutto si assesta meccanicamente. Bene, dopo un paio di step di rodaggio il diffusore suona sempre, e dico sempre, più definito in gamma altissima e meno gommoso in gamma medio-bassa. Dopo questa ora di ginnastica per cupole e membrane eccomi pronto per il primo

test di ascolto. Nel posizionamento del componente mi faccio aiutare dall'analizzatore a terzi di ottava, cercando di minimizzare l'attenuazione in gamma media e medio-bassa che ho misurato in regime anecoico. Passando da 80 cm ad 1 m dalla parete di fondo in effetti riduco un po' la gamma bassa, tanto che la gamma media sembra linearizzarsi. Soddisfatto del risultato collego i diffusori all'amplificatore Unico 150 ed alla sorgente. La distanza dalle pareti laterali è di circa 80 cm mentre i diffusori sono distanziati tra loro di 2,5 metri e ruotati di pochi gradi verso il punto di ascolto sul comodo divano, ove in media l'orecchio viene a trovarsi ad un metro dal suolo. La seduta inizia con una voce femminile,



Le due trasduttori per le frequenze medie e basse. Come si può vedere il woofer superiore presenta una ogiva rifasatrice in metallo posta sopra al polo centrale mentre il woofer inferiore, quello che viene incrociato ad una frequenza più bassa, ha la cupola rigida rovesciata.



Il supporto con i componenti del crossover è sistemato alle spalle del woofer superiore. Notiamo due resistenze ad impasto di carbone ed i condensatori col dielettrico migliore posti in serie al tweeter.



La base del diffusore. Notare le punte di ridotte dimensioni che consentono un buon accoppiamento col pavimento.

che viene fuori stabile dal centro del palco virtuale, con una quota corretta dell'esecutrice ed una timbrica che non mi sembra essere chiusa a centro banda. La voce però è abbastanza particolare ed appena grave per essere valida per una analisi critica della gamma media. Anche la voce di Hugh Masekela è profonda, posizionata correttamente e dinamica al punto giusto, anche in virtù di una registrazione superba. La sensazione di corpo mi sembra appena eccessiva, ma anche in questo caso non credo che rappresenti la voce adatta a verificare la gamma media nella sua interezza. Il basso che viene fuori è comunque solido, con uno smorzamento accattivante e con una estensione notevole. Le prime tracce del mio CD di riferimento mostrano una voce maschile leggermente spostata in avanti sulle medio-alte ed appena chiusa sulle medie. Si tratta invero di una caratterizzazione e non di un difetto perché l'attenuazione in media frequenza appare abbastanza contenuta. Tra le varie cose noto però una gamma altissima importante, bene estesa e pulita. La definizione dello stage mi sembra molto accurata, con posizionamenti corretti e sor-

L'ascolto

Può sembrare ingiusto valutare in tempi quasi coincidenti il suono di diffusori molto diversi tra loro per costruzione, prestazioni e prezzo. S'intende che l'impronta sonora di un prodotto alto di gamma vizia, in positivo, la memoria sonora che ciascuno di noi più o meno consapevolmente conserva. A questo punto potrebbe sembrare svantaggiosa la posizione di un prodotto che viene provato in pagine della rivista attigue ad un altro prodotto ben più costoso ed impegnativo. Così si sono trovate le casse Elipson, giunte in redazione da Champigny-sur-Marne a pochi passi da Parigi, testate ed ascoltate negli stessi giorni dei ben più impegnativi diffusori italiani di cui leggete in queste pagine.

Viceversa la situazione ha consentito di mettere in luce gli aspetti positivi di un diffusore che al prezzo di un migliaio di euro si permette un profilo estetico di classe ed un comportamento sonoro con pochi peccati veniali. Elipson ci ha abituato a diffusori dai tratti costruttivi originali, tra cui alcune realizzazioni con cabinet sferico, peraltro di antica tradizione per questo storico marchio francese. Ospite di questa prova un sistema di impostazione tradizionale, da pavimento, abbastanza esuberante da poter giocare con i generi più estroversi senza imbarazzi. L'abbiamo ascoltato con la combinazione Oppo/Accuphase che in queste settimane è risultata vincente in redazione. L'impostazione timbrica esibisce in alcuni aspetti certi tratti cari alla scuola francese, con estremi in lieve evidenza in cui spicca una gamma acuta articolata e anche incisiva. Il tratto medio-basso si fa appena scuro, ma esibisce di conseguenza anche una presenza solida che contribuisce al corpo strumentale e che si fa apprezzare soprattutto con il genere pop.

Penso che se volessi limitarmi ad ascoltare pagine del primo barocco o i tanti citati da qualcuno "fremiti timbrici di viole da gamba elisabettiane", probabilmente le Elipson

non sarebbero la mia prima scelta di diffusore. Mi sono tolto semmai alcuni sfizi musicali, tra questi ascoltare a volume decisamente "esuberante" un pezzo di sostanza come "No Sanctuary Here" di Chris Jones, un basso devastante sul quale si innesta il classico vocione audiofilo. Ebbene i due woofer si sono destreggiati con una certa sicurezza spinti dalla buona potenza dell'integrato Accuphase, elettronica di assoluto prestigio che sarebbe meglio restasse in redazione per qualche mese.

Non è un mistero il mio amore per gli ascolti di musica in multicanale, ma qui, in una semplice configurazione stereo e con una coppia di diffusori dinamici dal costo più che conveniente, direi decisamente "abbordabile", la ricostruzione scenica non mi sembra sia stata un problema, con una scena virtuale che, ove presente nell'incisione, si è presentata con gusto ed efficacia. Su questo tema passo (a distanza) il testimone a Gian Piero, uno specialista nell'analisi di questo aspetto che coinvolge il diffusore ed il suo posizionamento in ambiente. Io sono abituato bene, quando arrivo in redazione trovo quasi sempre l'impianto già rodato e settato al meglio. Dicevamo del suono di queste francesi; garbato il comportamento con le formazioni barocche con strumenti originali e per l'occasione riascolto con piacere una brillante esecuzione francese (etichetta Pierre Verany) con i Concerti per "molti strumenti" di Vivaldi, a raccontare del colore brunito dei fiati e violini dal taglio appena aguzzo ma dotati di uno smalto che in questo frangente offre la giusta brillantezza a questa incisione. Soltanto a partire da una solida base costruttiva si può arricchire e "personalizzare" un progetto con la preziosa esperienza dell'ascolto, in cui il progettista pone una visione più soggettiva che tende a raggiungere un proprio personale ideale di riproduzione musicale. La scuola transalpina di Elipson centra l'obiettivo.

M. Cicogna



La morsettiera, dotata di doppi contatti ponticellati, esce dai soliti canoni esibendo una foggia inconsueta.

genti sonore facilmente identificabili. Il passaggio alla grande orchestra a questo punto mi sembra una tappa obbligatoria. Lo stage in effetti diventa di dimensioni notevoli, con gli strumenti che conservano un buon fuoco ed una discreta identità delle emissioni. La profondità dello stage appare modulata dalla frequenza in transito per i diffusori e... sì, appare leggermente maggiore in gamma media. La cosa però mi sembra accattivante, con un abbassamento notevole della fatica acustica, anche a livelli elevati. Lo stage insomma dispone gli stru-

mentisti su una profondità discreta, con i contrabbassi che riescono a stare al loro posto ed i violini ben ariosi e larghi. Il pianoforte, nell'unica registrazione che non lo proietta su tutta la parete posteriore, fa notare una timbrica appena contenuta nel mezzo della banda riprodotta. I transienti però sono corretti e la dinamica è ottima. Il coro per quattro voci femminili disegna uno stage credibile, con le esecutrici timbricamente non affaticanti ed una voce che non disturba e che diventa aggressiva soltanto a volumi incoscienti. La musica per organo non intimorisce

più di tanto le due Elipson, sia come estensione che come tenuta, pur con uno stage ferreo ed un livello non elevatissimo ma comunque superiore alla bisogna. Il coro dei "Carmina Burana" contribuisce a creare uno stage profondo il giusto, senza effetti speciali, con l'orchestra avanti ed il coro dietro e con una discreta comprensibilità dell'incredibile testo latino. Il pieno orchestrale finale vede una eccellente tenuta alle percussioni ed una buona pressione indistorta, anche se il coro perde un po' della sua comprensibilità, diventando appena più rauco. Le tracce per percussioni e piatti mettono in evidenza una buona gamma altissima con una notevole articolazione ed un buon contenuto di basse frequenze. Al solito è la gamma media ad apparire in alcuni momenti un po' arretrata. Il passaggio alla musica rock appare miracoloso, con un buon punch e con le chitarre elettriche ben presenti ma mai faticose. Anche sui Police e sui Dire Straits la gamma altissima appare lucida e mai scomposta.

Conclusioni

In conclusione il diffusore di Elipson non mi è dispiaciuto affatto, con una resa notevole, un buon punch in gamma bassa ed una tenuta in potenza considerevole. Curata ma solida la costruzione, e garbata ma incisiva la gamma alta ed altissima. Il prezzo in verità è minore dei 1.500-1.800 euro che avevo ipotizzato dopo lo smontaggio e le misure, e quindi costa poco più della metà di quanto inizialmente avevo ipotizzato. Mi sembra un'ottima cosa. Marchio da tenere d'occhio!

Gian Piero Matarazzo

Il diffusore parzialmente smontato. Si possono notare i woofer dalle caratteristiche molto simili dotati del doppio anello di ferrite, il condotto di accordo ampiamente raccordato ed il tweeter a cupola morbida.

